

10 - Sentirsi amati

"Tu 'l sai, che non ti fu per lei amara
in Utica la morte, ove lasciasti la vesta
ch'al gran dì sì chiara."
(Purg. I; 73-75)

Problema: Separazione dagli affetti
Parola chiave: Lacerazione affettiva
Congiunzione / Riunificazione

Sentirsi abbracciati nell'affetto dei nostri cari.

Quando veniamo al mondo riconosciamo noi stessi nell'affetto ricevuto dai nostri cari, le carezze della madre sono un nutrimento, tanto quanto lo è il latte materno. Ogni volta che ci separiamo dall'affetto di una persona cara si apre una ferita nella nostra identità che causa un vuoto. La sua manifestazione biologica è un'aumentata sensibilità cutanea, ovvero del tatto, che come un braccio teso, si estende alla ricerca dell'affetto perduto. Questo rimedio è una guida che ci aiuta a richiudere la lacerazione creata dalla separazione da un affetto.

Questo problema ha origine dal distacco di un contatto fisico da una persona amata o da un affetto (es.: animali domestici). Non sempre ne siamo consapevoli, anzi può succedere di considerare con freddezza l'affetto da cui ci siamo separati, allo scopo di ridurre la sofferenza generata dal distacco. Biologicamente il nostro organismo tende ad un aumento di sensibilità, sia emotiva che cutanea.

A livello psichico non ci si sente amati, si ha un forte senso di nostalgia e lontananza. Le persone coinvolte da questo problema sono spesso caratterizzate da una forte sensibilità. Lontani dal nostro centro vitale ci sentiamo spaesati, avvertiamo la perdita del nostro ruolo soggettivo e sociale con tendenza a sviluppare un'identità parziale.

La persona vive uno stato di profonda tristezza e una mutilazione nel proprio senso di identità. La manifestazione degli squilibri associati al problema è l'arrossamento, la depigmentazione e l'aumentata sensibilità nelle aree interessate.

Organi e tessuti coinvolti nel problema

Epidermide, capelli, peli, periostio, seno e dotti lattiferi, occhio (palpebra, congiuntiva, cornea, cristallino), seno sinistro (separazione o preoccupazione per figli, madre), seno destro (separazione o preoccupazione per partner, padre). L'epidermide è la parte della pelle innervata sensibilmente ed i disturbi si manifestano generalmente tramite un aumento della sensibilità nelle aree interessate, spesso con rossore e prurito.

Rimedio a base di:
Calendula, Enotera e Girasole

Azioni sul piano fisico

Coleretica e stimolante della cellula epatica, emmenagoga, antinfiammatoria, eudermica, riepitelizzante, antisettica, cicatrizzante, stimolante e calmante.

Indicazioni

Coadiuvante in caso di:

- Uso orale: psoriasi, eczemi, arrossamenti cutanei e palpebrali, eritemi, fitte al seno (sine causa), congiuntivite, affezioni della cornea e del cristallino, calazi, orzaioli, aumentata sensibilità cutanea, insufficienza epatica, insufficienza e dolori mestruali, congestione epatica, scrofola, oligurie, ulcere gastriche e duodenali.

- Uso topico: ulcere, screpolature, geloni ulcerati, piaghe di ogni specie, adeniti e mastite, foruncolosi, ascessi, eczema, dermatosi squamose, acne, impetigine, scottature, irritazione cutanea.

Riequilibrio sul piano energetico

Rinforza il centro vitale o "sole interiore", aiuta a superare barriere e distanze, incrementa il sentimento di protezione affettiva, favorisce l'integrazione col proprio io maschile e femminile.

Ingredienti

Calendula (fiore), Enotera (fiore), Girasole (fiore).

Descrizione botanica e habitat

Calendula: pianta erbacea annuale, raramente biennale, con fusto rigido, ma ramificato, alto fino a 80-90 cm; le foglie sono alterne, le inferiori spatolate, mentre le superiori lanceolate o ellittiche, lunghe 5-12 cm; i fiori sono dei capolini di colore che va dal giallo all'arancione; il frutto è un achenio simile a una piccola luna. La radice è fusiforme e ramosa. Cresce dalla zona mediterranea e submontana nei prati e nei campi, ma prevalentemente è coltivata nei giardini come pianta ornamentale.

Enotera: pianta erbacea biennale, con foglie disposte a rosetta di forma lanceolata, fiori gialli uniti ad un asse florale, che sbocciano la sera. Originaria dell'America del Nord, cresce ormai spontanea anche nelle regioni temperate dell'Europa, in particolare su terreni sciolti e in posizioni soleggiate.

Girasole: Il girasole (*Helianthus annuus*, L. 1753) è una pianta erbacea annuale appartenente alla famiglia delle Asteraceae, caratteristica per la sua grande infiorescenza a capolino, il cui diametro può raggiungere i 30 cm., mentre il fusto può arrivare a 3 metri di altezza. Il suo nome comune è dovuto alla capacità del capolino di ruotare durante la giornata in direzione del sole, comportamento noto come eliotropismo. Il girasole è originario delle Americhe e per crescere bene necessita di molto sole e terreni fertili, umidi, ben irrigati.

Modo d'uso

Adulti: da 10 a 30 gocce tre volte al giorno prima dei pasti diluito in acqua.

Bambini: da 5 a 10 gocce due volte al giorno prima dei pasti diluito in acqua.